

Focus on: Albania

8 febbraio 2011

Il rischio di recrudescenza degli scontri è più contenuto in questo momento ma non trascurabile. Tuttavia l'incertezza a livello politico sta compromettendo gli ottimi risultati ottenuti negli ultimi tre anni in campo economico e politico.

- In Albania è in atto da tempo **un aspro confronto politico tra Sali Berisha**, attuale primo ministro e guida del Partito democratico albanese (centro-destra), **e Edi Rama**, sindaco di Tirana e leader del partito Social Democratico.
- Nelle **elezioni parlamentari di giugno 2009** la coalizione di Berisha, pur vincendo le elezioni, ha perso la maggioranza in parlamento, conquistando 70 seggi su 140. Per assicurarsi la maggioranza Berisha, ha incluso nel governo il piccolo partito di centro-sinistra Movimento Socialista per l'Integrazione (4 seggi), guidato da Ilir Meta.
- Da allora il principale partito di opposizione, il Partito Social Democratico, guidato da Edi Rama, si è rifiutato di partecipare ai lavori parlamentari, in segno di protesta per presunti brogli e irregolarità nel voto.
- A metà gennaio 2011, **la magistratura albanese ha aperto un'inchiesta per corruzione e abuso di ufficio** nei confronti del vice primo ministro e *leader* del Movimento Socialista per l'Integrazione, Ilir Meta. La manifestazione di protesta del 21 gennaio, volta a richiedere le dimissioni del primo ministro e del governo, è degenerata in **scontri tra i manifestanti e polizia**, ove si sono registrati 3 decessi e 150 feriti.
- **L'intervento della diplomazia europea** ha impedito che le tensioni tra i due schieramenti potessero sfociare nuovamente in scontri violenti. La manifestazione organizzata dai socialdemocratici di venerdì 28 per ricordare i tre morti si è svolta senza incidenti, mentre Berisha ha rinunciato a indire una contro-dimostrazione che avrebbe potuto innescare una pericolosa *escalation*. L'azione diplomatica europea sembra essere l'unico fattore che possa attenuare la polarizzazione dello scontro e mediare una soluzione di compromesso.
- Lo stallo della situazione attuale, gli scontri e gli scandali che li hanno generati:
 - contribuiscono a ritardare ulteriormente le tempistiche dell'**acquisizione dello status di paese candidato dell'UE**, per cui l'Albania ha fatto ufficialmente domanda nell'aprile 2009;
 - dimostra che il paese deve compiere ancora notevoli sforzi per **combattere la corruzione** presente all'interno delle istituzioni;
 - il perdurare dell'instabilità potrebbe **compromettere la buona performance economica** avuta durante la crisi. Albania infatti, è l'unico paese della regione, insieme alla Polonia, a non essere entrato in recessione durante il triennio 2008-10 con un tasso di crescita medio annuo del 4,5%.

Implicazioni

- Le **condizioni di assicurabilità** di SACE prevedono apertura senza condizioni su tutti i rischi. Il paese si trova in 6ª categoria (su 7) di rischio OCSE. Il **rating SACE** è H1 con *outlook* negativo.
- Nonostante lo scontro si sia spostato sul piano-istituzionale, **i rischi di escalation non sono da trascurare**. L'azione diplomatica europea sembra essere l'unico fattore che possa portare ad una soluzione pacifica della situazione.

A cura dell'Ufficio Studi Economici

Marco Minoretti, analista responsabile del Desk Europa Emergente e CSI, è a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti

e-mail: ufficio.studi@sace.it e m.minoretti@sace.it